

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-4392 del 21/08/2017
Oggetto	L.R. n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della Fauna Minore in Emilia-Romagna" - Autorizzazione all'Associazione URCA per prelievo di esemplari di micromammiferi per attività di ricerca scientifica e monitoraggio.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-4537 del 18/08/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventuno AGOSTO 2017 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

OGGETTO: L.R. n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della Fauna Minore in Emilia-Romagna" – Autorizzazione per prelievo di esemplari di Fauna Minore protetta per attività di ricerca scientifica e monitoraggio.

IL DIRIGENTE

VISTI:

la L. 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge-quadro sulle Aree Protette";

il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" come modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120 e, relativamente agli allegati, dal DM 11 giugno 2007, n. 26882 e dal DM 31 luglio 2013, n. 70420;

la L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e ss. mm. e ii., ed in particolare l'art. 5 sulla Pianificazione faunistico-venatoria Regionale e gli artt. 19 e 23 sulle zone di protezione della fauna selvatica e sulla loro gestione;

il Titolo I della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali" e ss. mm. e ii.;

la L.R. 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della Formazione e della Gestione del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss. mm. e ii.;

la L.R. 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna" che, all'art. 4, attribuisce alle Province ed agli Enti di gestione delle Aree Protette, per i territori di propria competenza, dietro presentazione di richiesta motivata e circostanziata, la facoltà di autorizzare il prelievo, la detenzione, l'allevamento o l'uccisione di esemplari appartenenti alla fauna minore, per finalità di ricerca, di ripopolamento, di reintroduzione e di tipo amatoriale, eccezion fatta, per quest'ultimo caso, per le specie particolarmente protette;

la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss. mm. e ii., che all'art. 18, comma 3, lettera b), individua l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) quale Ente competente e svolgere dal giorno 1 gennaio 2016 le funzioni di cui alla citata L.R. 31 luglio 2006, n. 15;

l'Allegato "E" al "Programma per il sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti di Rete Natura 2000" della Regione, approvato con Deliberazione di Assemblea Legislativa n. 243 del 22/07/2009, riportante "Elenco ragionato della FAUNA MINORE dell'Emilia-Romagna" comprensivo di Liste di controllo, d'attenzione e degli Elenchi delle specie rare e/o minacciate e di quelle particolarmente protette, di cui agli artt. 2 e 6 della L.R. n. 15/2006;

la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 847 del 22/10/2009 e relativo allegato, avente ad oggetto "L.R. 8/94 e ss.mm., art. 23 – Bozza convenzione per la gestione delle Oasi di protezione della fauna – Approvazione";

la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 532 del 18/10/2012 avente ad oggetto “Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2007-2012 – Proroga”;

la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Parma n. 906 del 16/04/2012 avente ad oggetto “L.R. n. 15/2006 <<Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna>> - Autorizzazione per prelievo di esemplari di fauna minore protetta per finalità di ricerca scientifica e monitoraggio”;

la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Parma n. 883 del 24/04/2013 avente ad oggetto “L.R. n. 15/2006 <<Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna>> - Autorizzazione per prelievo di esemplari di fauna minore protetta per proseguimento attività di ricerca scientifica e monitoraggio”;

la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Parma n. 930 del 06/05/2014 avente ad oggetto “L.R. n. 15/2006 <<Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna>> - Autorizzazione per prelievo di esemplari di fauna minore protetta per proseguimento attività di ricerca scientifica e monitoraggio”;

la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Parma n. 370 del 24/02/2015 avente ad oggetto “L.R. n. 15/2006 <<Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna>> - Autorizzazione per prelievo di esemplari di fauna minore protetta per proseguimento attività di ricerca scientifica e monitoraggio”;

la Determinazione Dirigenziale di ARPAE Emilia-Romagna n. 2622 del 01/08/2016 avente ad oggetto “Autorizzazione prelievo esemplari fauna minore protetta per proseguimento attività di ricerca scientifica e monitoraggio – L.R. 15/2006”;

la nota della Associazione di Protezione Ambientale URCA (Unione Regionale Cacciatori dell’Appennino) sezione provinciale di Parma, Prot. ARPAE PGPR/2017/14268 del 25/07/2017, relativa alla richiesta di rinnovo di autorizzazione alla cattura ed al prelievo temporaneo di esemplari di fauna protetta ai sensi della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15;

PREMESSO:

che alla Associazione di Protezione Ambientale URCA, sezione provinciale di Parma, è stata affidata dalla Provincia di Parma con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 847 del 22/10/2009, esecutiva ai sensi di legge, la gestione dell’Oasi di protezione della fauna di “Monte Lavacchio-Monte Castellaro”, sita nel Comune di Neviano degli Arduini, al confine con i Comuni di Tizzano Val Parma e Palanzano, fino alla scadenza del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2007-2012, prorogato con Deliberazione di GP n. 532/2012 fino all’approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale;

che nell’ambito della riforma del sistema di governo regionale e locale lo strumento del Piano Faunistico Venatorio Provinciale è stato abolito dalla L.R. n. 1 del 26/02/2016, che ha modificato la citata L.R. n. 8 del 15/02/1994, e sostituito con il solo Piano Faunistico Venatorio Regionale;

che pertanto fino all’approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale l’Associazione URCA, sezione provinciale di Parma, continuerà a svolgere l’incarico di gestore dell’Oasi di Protezione della fauna di “Monte Lavacchio-Monte Castellaro”;

che nell'ambito di tale incarico sono previste attività di monitoraggio faunistico, in particolare per la compilazione di "check lists" da inserire nel Piano di gestione dell'Oasi richiamato dalla Convenzione stipulata tra Provincia ed Associazione, che possono rendere indispensabile procedere ad operazioni di cattura e prelievo di esemplari di fauna minore tutelata ai sensi della L.R. 31 luglio 2006, n. 15;

che l'art. 4 della Legge Regionale n. 15/2006 prevede che prelievo, detenzione, allevamento, uccisione di esemplari della fauna minore, anche per finalità di ricerca o monitoraggio, possano eseguirsi previa autorizzazione rilasciata dalle Province o dagli Enti di Gestione delle aree Protette, ciascuno per il territorio di propria competenza, dietro presentazione di richiesta motivata e circostanziata;

che dal giorno 1 gennaio 2016, ai sensi della citata L.R. n. 13/2015, l'Ente preposto allo svolgimento delle funzioni di cui alla L.R. n. 15/2006, nei territori ricadenti al di fuori di Aree Protette e Siti di Rete Natura 2000, risulta essere ARPAE Emilia-Romagna, subentrato per competenza alla Provincia di Parma;

che la L.R. 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna", indica all'art. 2 quale oggetto della tutela tutte le specie di anfibi, rettili, chiroteri, presenti sul territorio Regionale, oltre alle specie particolarmente protette tra le quali quelle di cui agli allegati II) e IV) della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (cosiddetta Direttiva "Habitat"), quelle appartenenti all'elenco Regionale delle specie rare e/o minacciate e quelle appartenenti alla fauna minore indicate come rare o minacciate da direttive comunitarie o norme nazionali;

che, per le specie particolarmente protette di cui agli allegati II) e IV) della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (cosiddetta Direttiva "Habitat"), come previsto dal DPR n. 357/1997, e ss. mm. e ii., che ha ripreso tali specie nei propri allegati B e D, l'autorizzazione a prelevare, catturare o uccidere esemplari delle suddette specie, viene concessa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti per quanto di competenza il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);

che l'Associazione URCA, sezione provinciale di Parma, con lettera a firma del Presidente Sig. Gino Galvani, Prot. ARPAE PGPR/2017/14268 del 25/07/2017, ha richiesto l'autorizzazione a procedere alla cattura incruenta per finalità scientifiche e di ricerca di esemplari di micromammiferi selvatici protetti ai sensi della L.R. 31 luglio 2006, n. 15;

CONSIDERATO:

che le specie faunistiche oggetto di studio, tutelate ai sensi della L.R. n. 15/2006, saranno le seguenti:

<i>Soricomorpha</i>	<i>Soricidae</i>	<i>Sorex araneus</i> <i>Sorex minutus</i> <i>Sorex samniticus</i>	Toporagno comune Toporagno nano Toporagno appenninico
<i>Rodentia</i>	<i>Cricetidae</i>	<i>Microtus agrestis</i> <i>Microtus arvalis</i> <i>Microtus multiplex</i> <i>Mictorus savii</i>	Arvicola agreste Arvicola campestre Arvicola Arvicola di Fatio Arvicola di Savi

	<i>Muridae</i>	<i>Rattus norvegicus</i> <i>Apodemus flavicollis</i> <i>Apodemus sylvaticus</i>	Surmulotto Topo selvatico collo giallo Topo selvatico
--	----------------	---	---

che nessuna delle suddette specie rientra tra quelle ricomprese negli allegati II) e IV) della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (cosiddetta Direttiva “Habitat”);

che l’Associazione URCA, sezione provinciale di Parma, indica quali territori interessati dagli studi i Comuni di Sissa, Colorno, Torrile, Trecasali, San Secondo P.se, Fontevivo, Parma, Collecchio, Montechiarugolo, Felino, Sala Baganza, Traversetolo, Lesignano Bagni, Langhirano, Fornovo Taro, Terenzo, Calestano, Neviano Arduini, Tizzano, Palanzano, Monchio, Corniglio, Berceto, Valmozzola, Borgo val di Taro;

che le catture avranno i seguenti scopi:

- stesura delle check list relative ai micromammiferi nell’area dell’Oasi Faunistica di Monte Lavacchio Monte Castellaro, quale attività propedeutica alla gestione dell’area protetta in gestione all’Associazione URCA;
- caratterizzazione del biomaparassitario in soggetti clinicamente sani, con particolare riferimento al *Toxoplasma gondii*;
- avviamento del progetto di studio riguardante l’antibioticoresistenza nelle enterobatteriacee associate alla flora batterica intestinale dei micromammiferi selvatici in correlazione alla localizzazione geografica (vicinanza a fonti di inquinamento) ed altitudinale dei soggetti catturati e campionati;
- studio relativo la densità di popolazione dei roditori selvatici in aree target del territorio provinciale, indagine inquadrata nel contesto del progetto di gestione della specie Gheppio (*Falco tinniculus*) presso il sedime dell’Aeroposto Giuseppe Verdi di Parma.

che si prevede come termine per le attività di campo il 31/12/2017;

che la scadenza della Convenzione stipulata tra Provincia di Parma ed Associazione URCA per la gestione dell’Oasi di protezione della fauna di “Monte Lavacchio-Monte Castellaro”, la cui bozza è stata approvata con Deliberazione di GP n. 847/2009, inizialmente coincidente con la scadenza del Piano Faunistico Venatorio Provinciale (PFVP) 2007-2012, è stata prorogata fino all’approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale;

RITENUTO:

che esistano i presupposti per il rilascio dell’autorizzazione richiesta;

DETERMINA

di autorizzare ai sensi della L.R. n. 13/2015 e della L.R. n. 15/2006, l’Associazione URCA, sezione provinciale di Parma, alla cattura ed al prelievo di esemplari di fauna minore protetta appartenenti alle specie richieste, nessuna delle quali ricompresa negli elenchi di cui agli allegati II) e IV) della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (cosiddetta Direttiva “Habitat”) nei Comuni di Sissa, Colorno, Torrile, Trecasali, San Secondo P.se, Fontevivo, Parma, Collecchio, Montechiarugolo, Felino, Sala Baganza, Traversetolo,

Lesignano Bagni, Langhirano, Fornovo Taro, Terenzo, Calestano, Neviano Arduini, Tizzano, Palanzano, Monchio, Corniglio, Berceto, Valmozzola, Borgo val di Taro;

di dare atto che le specie faunistiche oggetto di studio, tutelate ai sensi della L.R. n. 15/2006, saranno le seguenti:

<i>Soricomorpha</i>	<i>Soricidae</i>	<i>Sorex araneus</i> <i>Sorex minutus</i> <i>Sorex samniticus</i>	Toporagno comune Toporagno nano Toporagno appenninico
<i>Rodentia</i>	<i>Cricetidae</i>	<i>Microtus agrestis</i> <i>Microtus arvalis</i> <i>Microtus multiplex</i> <i>Microtus savii</i>	Arvicola agreste Arvicola campestre Arvicola Arvicola di Fatio Arvicola di Savi
	<i>Muridae</i>	<i>Rattus norvegicus</i> <i>Apodemus flavicollis</i> <i>Apodemus sylvaticus</i>	Surmulotto Topo selvatico collo giallo Topo selvatico

di subordinare la presente autorizzazione al rispetto della normativa vigente e delle seguenti prescrizioni:

- 1) per l'attività di censimento e stesura delle check list si ricorrerà alla metodica di cattura, marcaggio e ricattura;
- 2) per lo studio epidemiologico si raccoglieranno gli escrementi eventualmente emessi al momento della cattura oppure in caso contrario sarà eseguito un tampone rettale sul quale si effettuerà l'esame colturale e parassitologico;
- 3) per la ricerca di *T. gondii* si eseguirà un prelievo ematico, operazione che sarà eseguita dal personale veterinario coinvolto nel progetto;
- 4) tutti i soggetti catturati saranno sottoposti ad una rapida visita clinica generale durante la quale si eseguirà la raccolta dei principali dati biometrici in relazione alla specie;
- 5) la cattura sarà eseguita per mezzo di sistemi di trappolaggio incruenti specifici per micromammiferi, nel dettaglio si impiegheranno trappole tipo Sherman e/o trappole del tipo Ugglan classicamente impiegate per le suddette finalità;
- 6) i dati di installazione delle trappole saranno georeferenziati per scongiurare l'eventuale smarrimento;
- 7) le trappole posizionate saranno controllate ad intervalli di 24 ore (+/- 4 ore) non oltre per minimizzare la permanenza dei soggetti negli impianti di cattura e non prima dato che un'eccessiva frequentazione del sito potrebbe disturbare ed allontanare gli esemplari inficiando completamente l'attendibilità dell'indagine demografica;
- 8) nel caso in cui all'interno dei sistemi di trappolaggio si rinvenissero specie diverse da quelle target sopra citate si procederà all'immediato rilascio in loco;
- 9) nel caso di catture multiple i soggetti saranno temporaneamente depositi individualmente in idonee strutture di contenimento per il tempo necessario all'esecuzione dei campionamenti;
- 10) le procedure di campionamento saranno completate di volta in volta sul campo con conseguente immediato rilascio degli esemplari.
- 11) Le attività dovranno concludersi entro il 31/12/2017.



Il Dirigente
PAOLO MAROLI
Firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.